



## Premessa

In questo lungo periodo di grande difficoltà economica, in cui la crisi del settore edile è in primo piano, trovare persone che vogliano investire in questo settore è davvero difficile, per non dire impossibile.

Il nostro intervento prende spunto da un'analogia con un progetto recentemente realizzato nella zona sovrastante, un nuovo fabbricato adibito a frantoio (proprietà Azienda Agricola Ghilardi).

Pensare e agire in forma sostenibile è oggi un tema di dibattito che coinvolge l'intero settore della progettazione e nel quale le responsabilità del progetto contribuiscono allo sviluppo eco-compatibile dell'ambiente urbano e del territorio. La storia però ci insegna che gli uomini si sono conquistati il futuro con le idee e spesso, in un periodo di crisi e disagio, hanno prodotto i frutti culturalmente migliori. Tanto per citare degli esempi: il cupo medioevo ci ha dato il sommo Dante, mentre il prolifico Rinascimento si è involuto nel Manierismo/Barocco. Il progetto prevede la costruzione di un edificio di civile abitazione, al posto di un fabbricato ex colonico, in pessime condizioni statiche con evidenti segni di crolli e non più recuperabile, oltre ad un altro fabbricato in struttura precaria, in luogo dei quali si costruirà una nuova abitazione. E' necessario ripartire da una ricerca sulla "progettazione tipologica"; infatti la casa colonica toscana ha ispirato "l'architettura organica" e Wright è stato il perfetto prosecutore di un'evoluzione, in chiave moderna, della dimora tradizionale: tutti noi ricordiamo "la casa sulla cascata". Il nostro progetto si pone ancora un passo avanti, affrontando due questioni principali: da un lato la ricerca dell'evoluzione del ruolo urbano di un'architettura civile rappresentativa, in grado di testimoniare la tradizione nel suo rapporto con le trasformazioni contemporanee, dunque continuità nella tradizione, misura e autorevolezza ed innovazione, dall'altro lato l'organizzazione degli spazi come espressione della condizione dell'uomo contemporaneo, alla ricerca di "una vita sostenibile", a significare la possibilità di costruire un edificio, limitando al massimo l'impatto sull'ambiente circostante. Per questo si è cercato di realizzare un fabbricato completamente autonomo, come esempio di edificio sostenibile ed integrato nel territorio, una costruzione di un solo piano fuori terra con una copertura verde, tale da mimetizzarsi con la collina, quasi fosse

un gradone, visto che la posizione che abbiamo scelto risulta pianeggiante, per la realizzazione di un campetto di calcio.

La proposta progettuale mira al riordino e al recupero edilizio e funzionale, nell'ambito urbano, dell'area sopra descritta, attraverso una soluzione unitaria che si propone quanto segue:

1) Eliminazione del degrado presente in:

- un immobile ex colonico in pessime condizioni di staticità, in cui si evidenziano crolli parziali della copertura in travi e travetti in legno e di parte delle pareti portanti del piano primo, mentre al piano terra sono evidenti ampie fessure nelle murature portanti. Inoltre è necessario sottolineare che il fabbricato non è più recuperabile per un adeguamento sismico e dovrà essere demolito, ripartendo dalle fondazioni;

- ampio fabbricato condonato, con struttura mista in legno, adibita a rimessa.

2) Realizzazione di un nuovo edificio che privilegi processi di riqualificazione architettonica, nell'ambito territoriale ed improntati a criteri di sostenibilità e ad un elevato standard abitativo ed ecologico, anche mediante l'inserimento di fonti energetiche alternative e rinnovabili (fotovoltaico ecc...). Infatti il nuovo intervento prevede di dare un più ampio respiro all'area, realizzando i due corpi del fabbricato, uniti da serra solare, il tutto posto nella porzione più pianeggiante che oggi è occupata da un piccolo campetto di calcio.

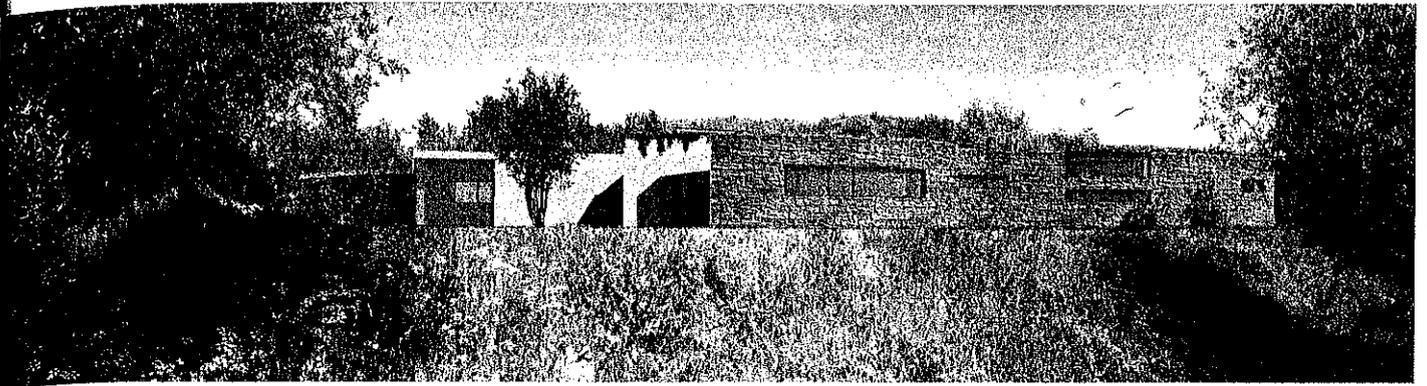
Il nuovo edificio adibito a civile abitazione è composto da un piano fuori terra e da un piccolo locale interrato.

Il piano terra sarà costituito internamente da: ingresso, un ampio soggiorno-pranzo, dove troveremo una scala interna per accedere al piccolo locale adibito a cantina, posto al piano interrato e una piccola piscina, cucina, un passaggio fra i due locali, adibiti a serra, per accedere alla zona notte, disimpegno, n°1 bagno, n°3 camere, di cui due con bagno, oltre ad un piccolo appartamento del custode, costituito da cucina-pranzo-soggiorno, disimpegno, bagno e camera.

Il fabbricato esternamente sarà in gran parte in pietra, come a voler essere un proseguimento del terrazzamento del terreno esistente e, nella parte nord-ovest, sarà inoltre realizzata una piscina.

L'accesso avverrà tramite un nuovo stradello privato, posto nella parte sud-ovest del fabbricato, ma comunque sempre da Via Rio Bechini.

## Rendering



3) Per quanto riguarda l'aspetto prettamente architettonico e tecnologico, il progetto prende in considerazione:

- L'utilizzo del fattore bio-climatico per raggiungere la classe > A+; il nuovo complesso si caratterizzerà per l'utilizzo di un sistema solare passivo (SERRA) e attivo (PANNELLI SOLARI), insieme ad impianti di climatizzazione, pensati per una riduzione delle emissioni di CO2 nell'atmosfera. All'interno del complesso sarà realizzata, una serra bio-climatica, con struttura in vetro ed acciaio, per catturare il calore del sole in inverno, e schermata nei periodi più caldi, provvedendo così al 50% circa del fabbisogno termico dell'involucro edilizio. L'inserimento della serra solare, esposta a sud, ha rappresentato un'importante strategia per il risparmio energetico in inverno, essa permette di trasformare l'energia solare, catturata attraverso le sue superfici vetrate, in calore, che viene convogliato negli ambienti adiacenti, tramite l'installazione di griglie antirumore, situate nelle pareti, in estate, invece previene fenomeni di surriscaldamento, grazie ad un naturale sistema di ventilazione e ombreggiamento.

Su una parte della copertura saranno installati i pannelli fotovoltaici, che forniranno l'energia elettrica, oltre a pannelli solari tecnici, per la produzione di acqua calda sanitaria, mentre sull'altra sarà realizzato un tetto verde. L'impianto di recupero delle acque provvederà sia ai bagni degli appartamenti, che al mantenimento delle piante poste nella serra; che nel periodo estivo sarà, schermata di giorno, mentre di notte, le aperture automatiche, permetteranno un ricambio dell'aria calda.

Al suo interno saranno applicate alcune tipologie di domotica, altra particolare attenzione sarà posta nei confronti del sistema illuminante, optando per

sorgenti luminose a risparmio energetico, con alta qualità d'illuminazione di nuova generazione, i L.E.D.

Il pozzo esistente servirà l'acqua necessaria, dopo essere stata trattata da un impianto di depurazione, mentre per lo smaltimento delle acque nere ne è stato previsto uno apposito.

Il progetto si pone come esempio di intervento eco-sostenibile, capace di contenere le più semplici accortezze eco-compatibili, senza rinunciare all'impiego di materiali innovativi e modelli costruttivi, che si adeguino il più possibile allo sviluppo della tecnologia architettonica.

